

# Montesegale, migranti in tenda «I loro alloggi non sono agibili»

*Il sindaco: «Troppi 45 profughi in un paese di 300 persone»*

## IL SINDACATO SIAP

«LA SOCIETÀ RISULTA ESSERE STATA  
IN UNA PRECEDENTE GESTIONE  
LACUNOSA E PROBLEMATICA»

di NICOLETTA PISANU

— MONTESEGALE —

**QUARANTACINQUE** migranti, in un paese di trecento anime. Destinati a una struttura che il Comune ha valutato come inadeguata. Il sindaco di Montesegale Carlo Ferrari ha scritto alla prefettura chiedendo ragguagli in merito agli arrivi dei richiedenti asilo. Ha spiegato Ferrari: «Già nei mesi scorsi abbiamo saputo dell'esistenza di un bando con cui la prefettura assegnava l'accoglienza di 45 profughi a una società privata che avrebbe accolto queste persone a Montesegale». Il sindaco però ha espresso alcune perplessità: «Il numero non è congruo rispetto ai residenti del paese. La comunità è disponibile ad accogliere migranti, ma deve essere messa nelle condizioni di farlo — ha commentato Ferrari —. La proporzione prevista dallo Stato e dall'Anci di 2,5 migranti ogni mille abitanti ci sembra corretta, l'accetteremo. In questo caso però non è stata rispettata». La seconda perplessità riguarda la struttura individuata per l'accoglienza, cioè un'ex residenza per anziani in frazione Montesasso, e la società che gestirebbe il tutto: «Abbiamo appreso che la prefettura di Cremona il 31 dicembre ha chiuso la convenzione che aveva con tale società perché sono sorti problemi. L'affidamento dell'incarico in provincia di Pavia ci pare una contraddizione — ha sottolineato il sindaco —. Inoltre, le regole devono essere rispettate e dunque

affinché sia idonea, la struttura dovrà avere tutte le certificazioni obbligatorie». Al momento però «non è così — ha affermato il sindaco —. La struttura è chiusa da circa sette anni. Metà edificio non è mai stato agibile, l'altra parte necessita di interventi, soprattutto agli impianti. Il Comune ha svolto sopralluoghi per fare questa valutazione». Ferrari ha aggiunto che «proprio perché l'edificio non è agibile, i primi migranti arrivati a Montesasso, che sembra siano sette, in una frazione dove vivono solo cinque residenti, sono attualmente ospitati in una tenda posizionata nel cortile della struttura. Vorremmo avere informazioni anche su chi si occupa di loro, chi gestisce questa tenda». Al momento, «siamo in attesa di una risposta dalla prefettura», precisa il sindaco.

**INTANTO**, sul caso è intervenuto anche il Siap, sindacato di polizia, che ha chiesto un incontro al prefetto di Pavia: «Il Siap reputa necessaria un'ulteriore verifica alla prefettura sulle credenziali della società incaricata dell'accoglienza — precisa la sigla in una nota —. Difatti, la stessa società risulterebbe esser stata, in una precedente gestione di analoga attività di accoglienza in provincia di Cremona, lacunosa e a dir poco problematica con aspetti che hanno interessato anche la sicurezza». E conclude: «Siamo certi che l'intervento in prima persona del prefetto possa risolvere la questione».

nicoletta.pisanu@ilgiorno.net



**GESTIONE** La tenda nel cortile della struttura

(Torres)

